Anno IX. TORINO, Domenica 21 FEBBRAIO 1875 Num. 52.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino a tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 45 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	18 —	10 —
Germania e Austria	» 32 —	16 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 21 FEBBRAIO 1875.

ITALIA

Cuneo, 20. — La *Sentinella delle Alpi* annunzia che in vista dell'abbondanza della neve il Sindaco intende fare gli opportuni studi per condurre sufficiente quantità d'acqua nella città per attivarne lo sgombro.

La neve questa sera era alta da 95 a 97 centimetri e continua a cadere! È mezzodì e non è ancor arrivato alcun convoglio.

Genova. — Il giorno del 19 corrente Genova doveva lamentare la perdita del marchese Ippolito Spinola. Questo benemerito patrizio, seguendo l'esempio del proprio fratello march. Lorenzo, istituiva erede universale il Ricovero di Mendicità di Genova. (*Gazz. di Genova*).

Serravalle-Scrivia, 17. — I lavori attorno al grande canale che dal fiume Scrivia deve portare moto e forza alla Cartiera italiana, progrediscono colla massima alacrità. Il magnifico stabilimento è eziandio a buon punto; arrivano continuamente macchinismi, e l'ingegnere La-Marse li fa tosto porre a loro posto; onde si spera che in meno di cinque mesi quello stupendo opificio, cuore dell'industria italiana, sarà in piena attività.

Milano, 20. — Ieri l'altro sera certo Francesco Tur..., d'anni 37, contabile, abitante in via S. Pietro all'Orto, restituendosi a casa dal teatro Castelli, venne fermato da due individui, che egli credeva fossero due malandrini. Non lasciando ad essi il tempo di proferir parola, il Tur... spaventatosi, sparò contro il loro a bruciapelo un colpo di revolver. Si tentò allora di disarmarlo; ne nacque una parapiglia, accorsero le guardie e tutte e tre furono accompagnati all'ufficio. Ivi si constatò che i due individui erano rispettabili negozianti di Vienna, certo Liebert, d'anni 29, e Funk, i quali poco pratici della città, cercavano di aver dal Tur... indicazioni della via più breve per recarsi al loro albergo.

Palazzolo (Brescia). — La sera del 18 andante il cancelliere della Pretura di Adro e certo Facioli di Adro se ne tornavano circa le ore 8 dalla stazione ferroviaria di Palazzolo sopra un loro veicolo: come giunsero dinanzi al cimitero di San Pancrazio, eccoti aburare tre individui armati di nodosi bastoni e di pistole e fermar loro il cavallo, intimando di scendere tosto dalla vettura; essi obbedirono: furono spogliati, il cancelliere del portafogli con entrovi 200 lire, e il Facioli di quel poco che aveva indosso; poi bastonati senza misericordia e infine lasciati andare. Il cancelliere riportò lesioni gravi, specialmente alla testa.

La benemerita arma della stazione di Adro, sopra gl'indizi forniti dalle vittime, ha proceduto subito all'arresto di due individui della frazione di San Pancrazio, fortemente supposti autori dell'aggressione. Speriamo che si sia colto giusto, e cessino questi brutti fatti che in quei dintorni si sono già troppo ripetuti. (*Sentinella Bresciana*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. decreto** 10 gennaio, che assegna i sussidi inscritti in apposito elenco a favore di vari comuni del Regno per la costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie nella somma complessiva di L. 2,020,320.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 febbraio all'ufficio dello stato civile municipale.

Migliasso Pietro Antonio, agricoltore, resid. a San Damiano, con Torchio Angela Maria, contadina, residente a Celle Enomondo.

Viglione Antonio Giovanni, artista di canto, res. a Torino, con Villa Elisa Clelia Maria, vedova Signori, res. a Genova.

Novara Gio. Battista, negoziante, residente a Torino, con Gobetti Teresa Paola, res. a Mombercelli.

Ferrero Giovanni, fabbro ferraio, res. a Torino, con Drocco Giovanna, res. a Torino.

Molino Cesare, esercente caffè, res. a Torino, con Rubat-Quia Angela, lattivendola, res. a Torino.

Volterra Adolfo, agente di cambio, resid. a Livorno-Toscana, con Levi Rosa, residente a Torino.

Moriondo Antonio, carrettiere res. a Torino, con Giaretti Filippina, res. a Torino.

Durando Luigi, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Pasquetto Luigia, sarta, res. a Padova.

Magliano avv. Roberto, vice-console di S. M. il Re d'Italia, res. a Nizza, con Suant Teresa, resid. a Torino.

Marchese Bernardo, fattore rurale, resid. a Torino, con Basso Maria, cucitrice, resid. a Torino.

Triveri Giovanni, trattore, resid. a Torino, con Bergesio Elisabetta vedova Trivero, res. a Torino.

Loria Amos, possidente, resid. a Mantova, con Levi Rosalia, res. a Torino.

Borgese Carlo, falegname, res. a Torino, con Armand Rosa, sarta, res. a Torino.

Lubrano Giuseppe, impiegato privato, res. a Torino, con Barrera Teresa, res. a Torino.

Treves Davide, negoziante, res. a Torino, con Valabrega Adele, res. a Torino.

Longo Giovanni Battista, militare in ritiro, res. a Torino, con Fantino Lucia, res. a Torino.

Maina Giuseppe, indoratore, res. a Torino, con Piovano Catterina, lavandaia, res. a Torino.

Marchisio Luigi, operaio-tipografo, res. a Torino, con Lucca-Castello Margherita, nastraia, res. a Torino.

Pantano Stefano, contadino, res. a Torino, con Deantoni Giacinta, cucitrice, res. a Torino.

Balbocco Giuseppe, tornitore, resid. a Torino, con Gaudino Caterina, modista, res. a Torino.

Cornaglia Paolo, bracciante, res. a Torino, con Dellera Emilia, res. a Torino.

Museo industriale italiano. — Domani, lunedì, alle ore 8 1/2 pomer., il prof. Domenico Tessari nella sua lezione di geometria descrittiva *incomincierà ad esporre la teoria delle proiezioni quotate.*

Comizio agrario. — La sera di venerdì 19, l'avv. cav. Calandra tenne l'ultima conferenza sull'estrazione delle acque sotterranee. Parlò dei terreni adatti ai pozzi artesiani che possono trovarsi anche nelle morene alpine quando non sieno basate su terre di prima alluvione che assorbiscono le acque; narrò alcuni degli esperimenti da lui fatti e descrisse gli studi intrapresi sul Tavoliere di Puglia e che dovette cessare quando si era al punto di trarne profitto per la solita ragione delle angustie del bilancio dello Stato.

Venne quindi a spiegare come i pozzi artesiani servano al prosciugamento dei terreni paludosi molto meglio che i tagli o fossi che ora si praticano. Difatti la formazione delle paludi è dovuta alla pressione che le acque sotterranee fanno di sotto in su, contro il terreno che le comprime, per risalire al livello al quale le deve portare la spinta primitiva. Trovando creste sottili irrompono e formano i paduli. La fognatura, ne' nostri terreni almeno, a nulla serve, perchè non modifica la spinta, nè dà alle acque uno sfogo che la distrugga. Di naturale fognatura ai nostri terreni servono i fetti ghiaiosi: per abbassare il livello generale delle acque sotterranee conviene portarle alla superficie del terreno, locchè si ottiene appunto coi pozzi. Dato questo sfogo, il terreno si prosciuga da sè, cessando le acque di infiltrarsi in esso. Spiegò come questo sistema sarebbe applicabile con buon successo alle paludi della bassa Italia, ove inutili riescono i molti fossi di scolo praticati per lo più, non in alto dove vengono le acque, ma nel basso ove la terra non già mutate in fango.

Ogni fiume forma la sua alluvione e scorre in alto: non appare all'esterno se non quando il terreno sottoposto è già saturo d'acqua; quindi è che ad ogni fiume esterno corrisponde un fiume sotterraneo serpeggiante più ricco d'acque, le quali non mancano mai. Le gallerie filtranti furono immaginate appunto per raccogliere ed utilizzare queste acque sotterranee. Nella derivazione dalla Garonna a Tolosa si fecero i primi esperimenti e tutto il tirocinio del sistema. Queste gallerie che generalmente corrono parallelamente al fiume debbono distarne tanto da non lasciare che in esse penetrino le acque prima di essere purificate nei naturali filtri di ghiaia, scendere sino al terreno impermeabile a livello più basso del pelo delle acque del fiume: non esigono larghi tagli e devono farsi dove il fiume ha corso rapido onde non s'accumulino, nè fianco dell'alveo, sabbie e detriti che renderebbero inutile il filtro naturale.

L'egregio relatore passò quindi in rassegna i vari sistemi di foratura dei pozzi, cominciando da quello che il padre Imbert aveva imparato in Cina e passando successivamente ai sistemi di asta rigida o trivella primitiva o di Elnhausen in cui il trapano agisce indipendentemente dall'asta; di Kind che modificò il sistema di Elnhausen; di Fowell a sprenghe vuote che feriscono pozzi senza tubatura; di Forest, di Fremineville, di Laurent e Degousé che prendendo un po' da tutti, immaginarono due metodi di foratura assai complicati; ed infine di Norton, il quale nel 1869 immaginò un sistema poco dissimile da quello che lo stesso relatore, avv. Calandra, aveva messo in opera fin dal 1861. Enumerò tutti i pregi e tutti i difetti dei vari sistemi, e quanto a quello del Norton fece notare che l'acqua non penetrava nel tubo che per piccoli forellini, i quali facilmente si ottturano e rendono vani tutti gl'inviti della pompa.

Descrisse poi la forma e l'uso del molteplici ordegni che lavorano per torsione o per percussione; trivelle ordinarie ed a cucchiai; lingue americane; cavastracci; trapani di varie sorta; curette, allargatori, tubi di ritenuta che in tutti gli antichi sistemi presentano il grave inconveniente di restringersi in diametro a misura che si scende più basso, dovendoli far scorrere un dentro l'altro per compiere la tubatura, la quale di rado riesce così perfetta da impedire le fughe d'acqua che rendono inutile il pozzo. Nel sistema Calandra invece il tubo che serve al primo foro, scende a misura che questo si prolunga e giunge fino al velo d'acqua; i tubi successivi innestati l'un all'altro con manicotti a vite non lasciano timore di fughe.

L'egregio oratore, citando una sentenza del venerando Palissy, esortò i suoi uditori a diffondere, a volgarizzare le idee che con un lavoro sopra proficuo, per costoro che sia, possiamo arricchire le nostre terre, disseccar paludi e dotar le nostre città di eccellenti acque potabili; aumentare i prodotti del suolo, render coltivi lunghi tratti di paese ove ora regna la malsania, migliorare le condizioni igieniche generali. « Se guardiamo indietro — conchiuse — vediamo che molto si è fatto: ma se gettiamo lo sguardo dinanzi a noi, vedremo che immensamente ci rimane a fare. »

Associazione di mutuo soccorso tra i sott'ufficiali, caporali e soldati. — I soci sono convocati in seduta straordinaria per la sera di mercoledì 24 corrente, ore 8, per deliberare sopra affari importanti.

Serate italiane. — È uscito il 60° fascicolo (anno 2°, volume 4°) delle *Serate italiane, letture per le famiglie*, contenente: *Romanzi apocrifi* (2. Farina) — *Miss Adah*, cont. (A. Galateo) — *Carlo Gozzi*, cont. (G. D. Eyraud) — *Vita e Amore* - Pensieri e bozzetti. V. (G. Faldella) — *Il viaggio di Adolfo Rovaldi*, cont. (G. C. Molineri) — *Avviso* — Sciarada.

In questo numero s'incomincia pure la pubblicazione dell'applaudito scherzo comico di G. Giacosa *Sorprese notturne*, rappresentato dalla compagnia Bellotti-Bon N. 1, al Gerbino lo scorso mese.

Spiegazioni. — Ulteriori informazioni che ci vennero gentilmente porte ci pongono in grado di dire ora che il duello fra due giornalisti, di cui facemmo cenno nel nostro *Per Torino* del num. 50, non ebbe veramente luogo per questioni giornalistiche, ma per una questione personale nata, è vero, in seguito a pubblicazioni fatte sui giornali, ma da ogni indipendente: che per ciò fu resa impossibile l'opera conciliativa che i testimoni avrebbero voluto compire.

E seguita! — Parliamo della neve che vien giù tranquilla, fitta, come se non avesse mai nevicato dopo quattro giorni che ci imbianca e ci bagna.

Le strade sono rese tutte poco meno che impraticabili, mancano le braccia al gigantesco lavoro di lavar via tutta quest'immensa massa di neve. Le piazze vi danno una piccola veduta dei deserti siberiani: la città tutta pare sia stata seppellita da una valanga.

Basta! basta! Torniamo un poco al bel tempo.

Teatri. — Il Regio riapre questa sera i suoi battenti dopo qualche giorno di riposo. L'opera che ci verrà apprestata, come si sa, è il *Salvator Rosa* di quel giovane e distinto musicista che è il maestro Carlo Gomes, l'autore del *Guarany*, il quale ha curato di persona le prove di scena ed assisterà alla rappresentazione del suo spartito, come fanno tutti i compositori che danno nuovi lavori in una città in cui questi lavori non sono ancora conosciuti.

Il *Salvator Rosa*, libretto di Antonio Ghislanzoni, ha già fatto parlar di sè a Milano, Genova, Trieste e Piacenza. Torino è chiamato a giudicare in quinta istanza il poeta, il pittore ed il musico napoletano, con quell'occhio spassionato ed intelligente, cui s'informano i suoi giudizi in appello. E non diciamo altro.

— Il bravo buffo Marchisio, nostro concittadino, raccoglie grandi applausi al teatro di Copenaghen in Danimarca, dove si recò da un mese circa con una compagnia di canto italiana.

Le opere in cui egli si distingue sono: *Don Pasquale*, il *Barbiere di Siviglia* e la *Marta*. Bravo sor Marchisio.

Morti in città e forestiere
denunciate all'ufficio dello stato civile
il giorno 19 *febbraio* 1875.

Testi Achille, d'anni 27, di Spezia, negoziante — Tonazzi Giovanna nata Petracchi, id. 60, di Oggiono — Matta Edoardo, id. 21, di Vigone, confettiere — Pavesio Carlo, id. 17, di Casalis, macchinista — Benedicenti teologo Felice, id. 51, di Torino — Ottino Giovanni, d'anni 46, di Monzen da Po, bracciante — Dosio Giovanni, d'anni 70, di Col San Giovanni, contadino — Crutto Maria, id. 25, di Gravere (Susa), contadina — Sandrone Lorenzo, id. 59, di Cavallerleone, falegname — Cermelli Isabella nata Coscia, id. 56, di Spinetta — Borgiois Teresa, id. 9, di Torino — Foglio Giacinta nata Sartoris, id. 75, di Torino — Giacomone Giovanna, id. 58, di Oddalengo, merciaia ambulante — Marsengo Carolina nata Antonietti, id. 38, di Torino, sarta — Giovo Margherita nata Giacobbe, id. 25, di Giaveno — Rosia Giovanni, id. 55, di Romano Canavese, mastro di casa — Viassi Ilario, id. 82, di Caselli, bracciante — Bellis Michele, id. 46, di Cirié, sergente nel Corpo Invalidi — Ricci Emanuel, id. 21, di Firenze, guardia doganale — Timoncini Angelo, id. 21, di Faenza, soldato nell'11° artiglieria — Pellegrino Michelangelo, id. 21, di Rossano, soldato nel 30° fanteria — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 29, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 15, non residenti in questo comune num. 5.

Movimento dello stato civile
il giorno 20 *febbraio* 1875.
Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

ANCORA SULL'ANGINA DIFTERICA.

Torino, 19 febbraio 1875.

Stimat.mo signor Direttore,

Sulla *Gazzetta di Torino* dell'altra sera leggo uno scritto di uno che, per tema di farsi della *réclame* (quanta modestia!), s'asconde coll'anonimo. A simili razza di scritti intesi a dimostrare stizzosa la mia allegazioni sarebbe forse miglior partito opporre il silenzio. Pei riguardi però dovuti ai numerosi lettori della *Gazzetta Piemontese* e per una ragione troppo personale, faccio eccezione alla regola e torno ad importunarla, fiducioso di vedere accolte le mie osservazioni.

Toccherò le sole questioni capitali, lasciando che il tempo e l'esperienza di un gran numero di fatti pratici, meglio che non i pochi casi fin qui registrati di morte o di guarigione, riescano a sancire od a respingere il valore del solfato di ferro nell'angina diferica. Le premetto che parlo qui solo per mio conto e le ripeto quanto già dissi nell'altra mia, che lo scopo del mio scritto non era di vantare una specifico infallibile contro l'angina, ma di eccitare i colleghi ad esperimentarne l'azione per accertarsi se il risultato di molte osservazioni corrispondeva a quello da me ottenuto nei pochi casi pubblicati.

Nell'articolo anonimo si riferiscono a strana combinazione gli ultimi casi di morte per difterite in malati curati col solfato! Senza saper il come, il quando ed in che dose sia stato adoperato questo farmaco, io posso opporre che anche per una *combinazione più strana ancora* dei cinque casi di angina maligna da me curati (e di cui l'anonimo potrà accertarsi sempre che il desideri), ebbi la disgrazia di perdere quella sola bambina carissima, che curai in tempo, con tutte le premure, col metodo classico, non essendomi ancora nota in quei giorni la scoperta del dottor Michele Fara di Cosenza. L'egregio dottor cav. Peyrani consulente può affermare se qualcosa si lasciò d'intentato per salvare la vita a quella bambina che formava la gioia dei genitori.

Nella seconda parte dell'articolo si dichiara non avere mai sognato l'egregio dottore Nasi di avere guarito un ammalato col solfato di ferro. Il limito a riferire le precise parole del collega, certo che la sua lealtà non potrà smentirle.

Dopo avermi richiesto sui sintomi dell'angina difterica e sul modo di manifestarsi, e dopo di avermi assicurato trattarsi proprio della malattia in discorso, io richiesi della cura. Ed egli soggiunse:

« Feci delle pennellature col solfato di ferro » siccome fu raccomandato; le membrane scom- » parvero completamente e l'ammalato è come » guarito. »

Non parlai di poi al Nasi, e solo più tardi, dopo la pubblicazione della mia lettera, seppi che l'ammalato era morto. Supposi che il croup consecutivo l'avesse ucciso.

La terza parte dello scritto anonimo riguarda una questione scientifica e sperimentale che richiederebbe maggior tempo e spazio per definirla. Senza contestare un filo, Iddio mio guardi, di quanto vien riferito, io soggiun-

— Molte esperienze si fanno da qualche tempo nei laboratorii italiani sulla *trasfusione* del sangue: e se ne interessano anche i profani delle discipline mediche, dacchè un certo qual profumo di alchimia rigeneratrice e di pietra filosofica ci seduce e ci affascina.

L'idea del far passare vivo e caldo nelle vene di un malato o di un morente il sangue di un robusto e giovane organismo, sia poi animale o umano, ci sembra voler risolvere problemi che toccano la magia e la quadratura del circolo. Il dottore Alfonso Bos ci ha dato in questi giorni uno scritto molto erudito sulla storia della trasfusione del sangue, che si può dir cosa di casa nostra, tanti sono gli italiani antichi e moderni che vi hanno portato il loro pensiero e l'opera loro.

L'antichità non conobbe la trasfusione, benchè Ovidio la segnasse in que' suoi versi:

Quid nunc dubitatis inertes?
Stringite, ait, gladios veteremque haurite cruorem,
Ut repleam vacuas juvenili sanguine venas;
In manibus vestris vita est aetasque parentis.
(Metam. VII, 333-36).

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA SCIENTIFICA

Sull'alcool, sull'aldeide e sugli eteri vinici: ricerche sperimentali fatte nel Laboratorio fisiologico di Padova da Pietro Albertoni e Felice Lussana. Padova, 1875 — *Cenno storico sulla trasfusione del sangue*, di Alfonso Bos. Firenze, 1875.

Salutiamo con vera compiacenza la pubblicazione di un lavoro di lunga lena fatto da due giovani medici italiani per precisare meglio l'azione fisiologica dell'alcool sull'organismo dell'uomo e degli animali.

Facendo altre volte il bilancio attivo e passivo dell'alcool nella società umana, ci venne detto che la storia chimica, fisiologica, medica, agraria, economica e morale dell'alcool sarebbe da se sola un'opera colossale, a cui mai basterebbero la scienza e l'ingegno d'un uomo solo; ed oggi, senza cogliere punto questa gigantesca monografia, che è ancora un desiderio della scienza moderna, dobbiamo confermare con dolore che neppure ci è ben nota l'azione intima e profonda dell'alcool sul lavorio della vita. Ancora oggi si disputa se questo potente modificatore del sistema nervoso riscaldi il sangue e lo raffreddi, se serva come alimento vero e proprio, o non sia altro che una cassa di risparmio o piuttosto un perturbatore della nutrizione. A diradare questi dubbii avrà contribuito in parte questo lavoro dell'Albertoni e del Lussana, sperando che l'esattezza delle esperienze istituite sarà degna del metodo sperimentale da essi adoperato. Assai curiose è il fatto scoperto dagli autori, che l'azione dell'alcool negli animali si tiene in rapporto con lo sviluppo relativo dei centri nervosi encefalici, essendo maggiori i suoi effetti sull'intelligenza dell'uomo, minore nel cane, minore ancora negli uccelli. La sua azione nei muscoli sarebbe invece massima nelle rane, decrescente negli uccelli e nei cani, minima nell'uomo.

Già nota era l'azione cattiva dell'alcool sull'andamento della digestione, e i nostri autori l'hanno però voluta riconfermare con nuove esperienze. Essi avrebbero inoltre trovato, che aumenta il lavoro del cuore, mentre poi, dilatando i capillari, diminuisce la pressione sanguigna.

Più controversa era l'azione dello spirito di vino sulla temperatura animale, ed io, citando nei miei *Quadri della natura umana* (vol. II, pag. 244) le diverse opinioni dei fisiologi e comparandole alle mie esperienze, diceva, or son quattro anni, che il problema rimaneva ancora sospeso e che ai fisiologi dell'avvenire rimaneva aperta una bellissima serie di ricerche che ci rivelassero una delle pagine più importanti della fisiologia dell'alcool. I nostri autori hanno tentato la difficile impresa e, pare, abbiano riconciliato le opposte credenze, concludendo che nell'uomo sano l'alcool a dose fisiologica non produce una modificazione costante nella termogenesi, nel numero maggiore dei casi l'abbassa, in altri l'innalza o la lascia immutata. Queste differenze sarebbero spiegate dai giovani autori colla ossidazione dell'alcool: se questa ha luogo, il calore cresce; se l'alcool invece rimane inalterato, la temperatura si abbassa. In conclusione, questa bevanda prediletta dell'umana famiglia non è un vero alimento e neppure un sonnomo dell'azienda nutritiva dell'organismo, ma è un *alimento nervoso*, come lo fu dal 1858 aveva divinato nelle mie ricerche sulla coca. I fisiologi padovani però aggiungono che l'alcool diventa un alimento *termo-dinamogeno* e produttore di calore, quando si ossida. Sotto la sua azione si produce maggior lavoro meccanico, ma questo si compie a scapito del capitale e con danno reale e sicuro dell'organismo. Avevo quindi ragione, chiudendo il mio bilancio attivo e passivo dell'alcool, di affermare che è cento, è mille volte maggiore il male prodotto dall'abuso dell'alcool, che il bene che l'uomo ne ha ricavato dall'uso sapiente. La logica di questo ragionamento non renderà però astemia l'umana famiglia, dacchè l'uomo non ha mai rinunciato ad alcune delle sue conquiste, anche quando queste si chiamavano la polvere da cannone, il facile ad ago, l'alcool, l'acido cianidrico. È nostra massima fatale andare allargando ogni giorno, ogni ora, il campo delle nostre conquiste; il nostro compito sublime piegare al bene le armi come i veleni, la polvere come l'alcool.

garò solo che tutti i rimedi così detti eroici sono altamente velenosi. Sta qui appunto il segreto dell'arte medica, di saperli usare in tempo, e dosi benefiche e con tutte quelle precauzioni che danno talora degli splendidi risultati. Per l'azione deleteria sul tessuto cellulare dei cani, mi limito a dichiarare che molti veleni uccidono rapidamente se portati nel tessuto cellulare sottocutaneo, mentre riescono innocui per ingestione. Nel caso speciale poi dirò che basta una dose minima per le pennellazioni, e qualora anche una parte si trangugiasse, non se ne potrà avere gran danno finchè l'autorità dei sommi nell'arte medica ed i risultati clinici non vengono meno. Le salutari pillole del **Ward** conosciute in ogni paese, di cui il *Niemeyer*, pratico distintissimo, nelle cloroticbe in pessime condizioni di salute ne amministra fino 15 al giorno, contengono 12 grammi di solfato di ferro in polvere sopra 96 pillole, il che equivale a due grammi di solfato al giorno ingerito per dei mali da stomachi tutt'altro che floridi! E pensare che con qualche centigramma di questo rimedio portato dal pennello, si vorrebbe da certi anonimi barbassori avvelenare l'umanità!

Ringraziandola dell'ospitalità e del favore concessomi, la prego a ritenere che i tre malati da me curati col solfato di ferro, godono ora ottima salute.

Della S. V. Ill.ma

Obbl.mo e dev.mo servo
BERRUTI GIUSEPPE.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
20 febbraio 1875.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp. rip.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, ma gnetica.	Vento.	Stato atmosfer.
6 ant. 733,7	+ 0 5	4,5	98	14° 51'	S O d.	neve
9 ant. 733,5	+ 1,0	4,8	100	14° 40'	S O d.	neve
12 m. 734,4	+ 1 2	4,8	100	14° 54'	calma	neve
3 pom. 734,7	+ 1,0	4,9	100	14° 51'	calma	neve
6 pom. 734,9	+ 1,4	5,0	100	14° 51'	calma	neve
9 pom. 735,4	+ 0,7	4,8	100	14° 50	S O d.	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0 4 / massima + 1 8
Acqua caduta millim. 34 0
Minima della notte del 21 + 0,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*) — 22 febbraio 1875.
Nascere del **Sole**, ore 7 12 — Passaggio al meridiano, ore 0 33 — Tramonto, 5 55
Nascere della **Luna**, 8 25 sera.
Passaggio al meridiano, ore 1 51 matt.
Tramonto, ore 8 12 matt.
Giorno della Luna 17°.

TOBIA IL *LUMBERER*

Scene della vita del Canadà.

(*Seguito, vedi num.* 50)

— Al contrario, — soggiunse vivamente mastro Tobia, — tutto il successo della mia impresa dipende da voi... Forse che non vi siete accorto di nulla, Johanna?... Non mi avete capito, voi signor Blum?... E voi, signor cacciatore, non indovinate nulla?...

— Di che cosa si tratta? — chiese sbadatamente sir Enrico.

— Mi pare siate tutti d'accordo! Nessuno vuol darmi retta... Io propongo al mio vecchio amico John Blum un convenientissimo affare, ed egli appena si degna di rispondermi... Gli accenno di diventar suo genero, e Johanna allarga tanto d'occhi come se non si fosse mai aspettato d'udire una simile richiesta!

Dopo d'aver parlato in tal modo, il mastro legnaiuolo incrociò le braccia sul petto e stette ad osservare il signor Blumenboch e sua figlia entrambi silenziosi. Tobia Harving era immensamente contrariato. Non era stato mai un grande sforzo ch'egli aveva potuto svelare il segreto del suo cuore. Egli amava Johanna d'un amore sincero, la cui grandezza e delicata bellezza in quelle solitudini gli rappresentava tutto ciò che v'ha di più eletto sulla terra; e del possederla egli si era fatta la meta luminosa dei suoi lunghi e penosi viaggi.

Il capo dei *lumberers* l'aveva vista crescere e si era sempre stato ascolto dal padre con una cortesia ch'egli attribuiva ad una preferenza manifesta; infine egli si considerava, sotto ogni aspetto, come l'eguale di qual piantatore venuto dall'Europa, egli credeva, per domandare all'America l'agiatezza che non aveva potuto conseguire nella propria patria. Mille volte remando nel Saint-John, mastro Tobia Harving aveva fatto dei sogni intorno ai guadagni in parte già raccolti ed al vantaggio che avrebbe avuto il giorno in cui potesse domandare al suo amico John Blum la mano di sua figlia Johanna.

Questo giorno desiderato, a suo avviso, era giunto, e senza più ritardare, senza darsi pensiero della presenza d'un estraneo, profittando del suo periodico passaggio alle *Grands-Falls*, erasi spiegato nei suoi progetti per l'avvenire. L'idea d'un rifiuto non essendosi nemmeno presentata al suo spirito, il silenzio del signor Blumenboch e la meraviglia dimostrata da Johanna gli cagionarono una grande tristezza. Il cuore di quell'uomo ruvido, d'abitudini rozze, fu assalito da un dolore pungente, e le lagrime salirono ai suoi occhi.

— Miss Johanna, mia cara piccola Jany, *dear little Jany*, voi non volete rispondermi? — disse'gli con voce alterata dal dolore. — Voi dunque non sapete ch'io ho pensato a voi giorno e notte durante i miei lunghi viaggi dalle *Little-Falls* a Fredericktown? Voi dunque non sapete che vi amo?... Dove siete nata? di dove vengono codesti capelli cenerini, codesti occhi azzurri come le ali del *Martin-Pescatore*? Io l'ignoro; ma ciò che posso affermarvi gli è che non ho mai incontrato sul mio cammino una fanciulla il cui sguardo abbia prodotto su di me una simile impressione...

Johanna fece un movimento per ritirarsi. Tobia Harving le si avvicinò e cercando di ritenerla:

— Jany, Jany — le disse — ascoltatemi; gli è forse l'ultima volta che vi parlo. Perchè dunque m'avete sempre accolto col sorriso sulle labbra tutte le volte che vi comparivo dinanzi?... Avevate forse paura?... Ma io non feci mai alcun male a nessuno... voi lo sapete... Era dunque pietà la vostra, pietà per un *lumberer*, per un uomo senza educazione che passa l'intera sua esistenza sull'acqua e nelle foreste come un salvaggio?... Ma io non so che farne della vostra pietà, io non la voglio, miss, perchè io non mi sento inferiore a chicchessia. Ed ora che voleste fuggire la mia presenza, sarebbe forse per disprezzo?

— Mastro Harving, — interruppe il padre di Johanna, — mia figlia è molto giovane, le vostre parole ci colsero all'improvviso, e codeste vostre non sono domande alle quali si possa rispondere in un momento... Fate il piacere, calmatevi.

— Sotterfugio ed inganno! — rispose vivamente il *lumberer*. — Fareste meglio a dirmi: — « Mia figlia non è per te, povero legnaiuolo; tu non calzi guanti, tu non profumi i tuoi capelli, tu non compari i tuoi abiti a Londra nè a Fredericktown... Tu lavori colle grossolane tue mani. »

— Mastro Tobia, — interruppe sir Enrico Bradway, — chi vi diede il diritto d'insultarci tutti?

(*Continua*)

Roma. — (Nostra corrispondenza).
17 *febbraio* (*sera*).

Non tutta si svolge a Montecitorio l'intricata matassa dei provvedimenti finanziari. Nè mi si farà quindi rimprovero d'invadere il campo dove miete con tanta diligenza il mio collega parlamentare, se accennerò ad alcune notizie attinenti a quel grave argomento. Una delle difficoltà maggiori consiste pur sempre nella irrisolutezza ed anzi nella variabilità dei propositi ministeriali. Il Minghetti è di coloro che vogliono sempre accomodarsi in buoni termini dalle persone con cui hanno colloquio. Onde è accaduto che le sue dichiarazioni fatte in circostanze varie ed a persone diverse, non sono sempre rimaste le stesse. Così, ad esempio, pareva dal discorso pronunciato all'atto della presentazione dei provvedimenti finanziari, che vi fosse assoluta distinzione, così nell'attivo come nel passivo, tra i 81 milioni occorrenti ora, ed i 93 milioni suscettibili di qualche dilazione. Pareva cioè che, come devesi sempre indugio pensare (tale almeno è l'avviso del Ministero), ai 20 milioni necessari per lo sbarramento dei valichi alpini, ai 7 milioni pel miglioramento delle condizioni degl'impiegati civili, in fine ai 4 milioni pel compimento dei lavori pubblici già impegnati, così per questi scopi si dovesse fare per l'intera cifra di 31 milioni l'emissione delle nuove Obbligazioni della Regia dei tabacchi.

Gli altri 23 milioni, indispensabili ad eliminare nel bilancio del 1876 ogni vestigia di deficit, avrebbero potuto procurarsi, con comodo, mediante qualche riforma organica, mediante la revisione doganale e del dazio consumo. Ora essendo stato suscitato il dubbio che non tutti i 20 milioni siano da adoprarsi subito per le difese alpine, e che la Camera possa d'altra parte, preferire di lasciare nello *statu quo* la condizione degl'impiegati, anzichè offrire a questi una larva di miglioramento, sarebbe stato naturale che, per tale eventualità, si consentisse una proporzionata riduzione della emissione di nuove obbligazioni. Niente affatto: il Minghetti vuole in ogni ipotesi tutti i 31 milioni, ed agli ufficiosi, che gliene tenevano discorso, dichiarò che avrebbe persistito nella sua primitiva domanda. Dicevano oggi che il Minghetti avesse fornito in proposito delle spiegazioni alla Giunta.

Certo è che, fuori dei circoli strettamente parlamentari, si prevedono probabili contrasti, quand'anche colla Giunta intervenga, pel momento, un provvisorio accomodamento.

Il generale Garibaldi, sempre più infervorato e fidente nel suo progetto, ha chiesto ed ottenuto che gli fossero comunicati tutti gli atti della Commissione d'inchiesta che esaminò la condizioni dell'Agro Romano. Una parte sola della relazione dei commissarii è stata pubblicata finora, e da ultimo era appunto comparsa quella dell'ingegnere Canevari circa la topografia dell'intera valle tiberina.

Si è restituito a Roma, dopo parecchi mesi d'assenza, il visconte De Castro, ambasciatore di Portogallo.

C.

La Direzione generale delle poste, annunzia l'apertura dei seguenti uffici postali:

Castrofilippo, in provincia di Girgenti; Cerreto Guidi, in provincia di Firenze; Collio, in provincia di Brescia; Pergine, in provincia di Reggio Calabria; Zaffarana Etnea, in provincia di Catania.

Sarà utile riportare dall'*Epoca* i seguenti brani di statistica carceraria:

« Le cifre e i particolari sono molto desolanti. Nelle carceri vi sono attualmente, fra detenuti e coatti, più di ottantamila individui.

« Questa popolazione, soggiunge lo stesso giornale, è mantenuta dallo Stato, il quale spende per la competenza del 75 la somma di 28 milioni e 480 mila lire, non comprese in queste cifre le spese per le sale d'arresto mandamentale. I lavori carcerarii dànno un attivo di L. 2,157,000, mentre il passivo ascende a 1 milione e 300 mila lire. »

FRANCIA.

Le ultime notizie accennano ad una possibilità d'accordo fra i centri e la sinistra. Una parte del centro destro, 40 membri circa, si lasciò spaventare dal bonapartismo, e quanto sembra, e quindi domandò di venire a patti co'suoi alleati della vigilia.

Le adunanze tenutesi in questi giorni presso il signor Casimiro Périer avrebbero quindi sortito un ottimo effetto nell'interesse della Repubblica conservatrice; ed ora non si preparino altre sorprese di cattivo genere nel momento della votazione definitiva, le leggi costituzionali finiranno per essere adottate; cosa che nessuno, vedendo le disposizioni irreconciliabili de' varii partiti, avrebbe osato sperare un mese fa.

Ora non si attende più altro che la decisioni della sinistra, la quale doveva ieri raccogliersi in adunanza speciale per deliberare. Se l'accordo completo si stabilisca, come tutto dà oramai da sperare, il nuovo progetto del Senato verrà immediatamente presentato alla Camera.

Credesi che possa andare in discussione lunedì prossimo, e che all'aprirsi della seduta l'Assemblea sarà invitata a fondere le due letture in una sola, aggiungendo la terza lettura a quella sui poteri pubblici.

Ecco pertanto il complesso delle disposizioni ultimamente adottate dalla Commissione dei Trenta:

« Art. 1°. Il Senato si compone:

« 1° Di membri eletti in ogni dipartimento della Francia da un corpo elettorale formato di membri del Consiglio generale e dai Consigli di circondario, dei deputati, d'un delegato di ciascun Comune designato dai Consigli municipali coll'aggiunta de' contribuenti più aggravati dalle imposte in numero eguale;

« 2° Di membri eletti dalle quattro colonie (India Francese, Martinica, Guadalupa, la Riunione);

« 3° Di senatori nominati dal Presidente della Repubblica sulla presentazione del Senato.

« Per la prima volta, il numero dei senatori nominati dal Presidente sarà di ottanta.

« Art. 2° — Ogni dipartimento della Francia elegge due senatori.

« L'Algeria elegge due senatori. »

Il Ministro dell'interno dichiarò, all'ultima ora, che il Governo accetta i delegati dei Consigli municipali, meno l'aggiunta dei contribuenti più aggravati dalle imposte.

Il sig. Chabaud-Latour dichiarò pure che il Governo rinunzia alla nomina d'un terzo dei senatori proposta dalla Commissione. — Insomma, nell'universo ottimisti, si può asserire che oramai si hanno certi sintomi d'una buona e forse durevole conciliazione.

A Parigi è stato arrestato un tal marchese Laureati per una lettera minatoria, nella quale chiedeva 500 franchi al conte Ugolini, minacciandolo di morte in caso di rifiuto. Il *Figaro* racconta che questo marchese era conosciuto e che apparteneva ad una nobile famiglia marchigiana. Dominato dalla passione del giuoco, dopo aver perduto tutte le sue sostanze alle acque di Germania, si ammogliò a Nizza con una giovane russa dell'alta società; ma anche la dote della sposa fu da lui in parte dissipata. Le cose arrivarono a tal punto da obbligare la famiglia di questa a impedire che il marchese potesse più oltre servirsi della dote della moglie. Lo si fece abitare qualche tempo a Pietroburgo ed è stato al suo ritorno a Parigi che ha commesso il delitto di cui dovrà render conto alla giustizia.

Un'elezione fa molto rumore in Inghilterra. Il signor Kenealy, il tenace difensore di Roggero Tichborne, fu nominato membro del Parlamento a Stoke-on-Trent.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 20
È in discussione il bilancio del Ministero degli affari esteri.

Micoli chiama l'attenzione del Governo sopra un fatto da cui risulta un concetto politico, forse non avvertito, ma che potrebbe recare gravi conseguenze per la nostra amicizia e le alleanze migliori.

Con ciò accenna al discorso pronunziato a Londra dall'ambasciatore italiano Cadorna, nel quale discorso encomiavasi grandemente ed indiscutibilmente la nostra amicizia verso la Francia.

Il **Ministro degli esteri**, premesse brevi considerazioni sopra le nostre relazioni con le potenze estere ed i principii cui esse si informano, dice che l'ambasciatore Cadorna invitato a rispondere alle parole amichevoli, rivoltegli dall'ambasciatore francese, credette poter ricordare l'alleanza e l'amicizia avuta con una nazione che efficacemente aiutò l'Italia a conquistare la sua indipendenza.

Osserva del resto che il discorso di Cadorna non può avere alcuna importanza politica, poichè ogni parola dei nostri ministri non può ritenersi come un atto politico del Governo.

(*) **Comin** domanda perchè siasi stimato di presentare i documenti relativi ai rapporti coll'estero.

Chiede inoltre se il Governo intenda partecipare alla Conferenza di Pietroburgo.

Venosta dichiara non aver fede nella utilità delle accennate pubblicazioni; aggiunge però che, ispirandosi agl'interessi del paese, presenterà quei documenti che verranno richiesti riguardo alle questioni che si tratteranno. Rispetto alla Conferenza di Pietroburgo, dice che le trattative non seguite, ma non crede opportuno di sollevare su ciò una discussione.

Comin insiste nella sua domanda, specialmente pei documenti sulle nostre relazioni col Governo spagnuolo.

Cesarò rivolge al Ministro parecchie interrogazioni circa la politica estera.

Venosta dà schiarimenti intorno alle varie questioni toccate dal preopinante e riguardo la condotta del Governo verso la Spagna. Ripete le dichiarazioni fatte altra volta, che esso intende procedere di pieno accordo cogli altri Governi, senza per ciò credere di mancare ai riguardi di simpatia verso quella nazione.

Varè svolge la sua interrogazione intorno all'ordine dato al console italiano in Trieste, di non ammettere i cittadini italiani colà residenti all'esercizio della facoltà concessa dall'art. 368 del Codice civile.

Venosta dà informazioni sulla questione insorta fra sui ed il Governo austro-ungarico a tale proposito; dice che furono intavolate trattative tuttavia vertenti, nelle quali opina che il Governo italiano sia assistito dal diritto, e che niuna prerogativa di Governo straniero possa essere lesa o menomata. Stante però le vertenti trattative il Governo stimò prudente di sospendere l'adempimento del citato articolo del Codice.

Varè, Mancini e **Guerrieri** consigliano il Governo a mantenere fermo il nostro diritto, che dimostrano fondatissimo.

La discussione generale è chiusa. Si approvano tre capitoli del bilancio.

(*) Qui comincia il telegramma *Stefani*.

Corriere del Mattino

Roma — (Corrispondenza parlamentare)
19 febbraio.

(X) Il Senato in questi giorni richiama l'attenzione pubblica, la quale cosa accade molto raramente, poichè questo Corpo dello Stato pel modo com'è formato non pesa che molto poco sulla macchina politica delle nostre istituzioni.

Si discute in questo ramo del Parlamento il progetto del Codice penale ed ora vi è impegnata la quistione vitale della conservazione o abolizione della pena di morte. È rimarchevole che tutti

---

Secondo il dottor Bos, conviene da Ovidio saltare al 1492 per trovare il primo tentativo di trasfusione del sangue. E lo leggete nella splendida *Storia di Girolamo Savonarola* del nostro Villari.

« Le forze vitali d'Innocenzo VIII svanivano rapidamente: egli era da più tempo caduto in una specie di sopore, cresciuto qualche volta sino al punto di farlo creder morto a tutta la Corte. Si cercava invano ogni mezzo per ridestare la spenta vitalità del Papa, quando un medico ebreo propose di tentare con un nuovo stromento la trasfusione del sangue; cosa tentata fino allora soltanto sugli animali. Il sangue del decrepito Pontefice doveva passare tutto nelle vene di un giovine che doveva cedergli il suo. Tre volte fu tentata la difficile prova, nella quale, senza alcun giovamento del Papa, tre giovinetti perdevano successivamente la vita; forse a cagione di aria introdottasi nelle loro vene. Il giorno 25 aprile 1492 cessava di vivere Innocenzo VIII. »

La grande scoperta d'Harvey fa risorgere quasi contemporaneamente in Italia, Inghilterra e Francia l'idea di trasfondere il sangue da vena a vena. Nel 1652 è un modesto medico di Poppi, il Folli, il quale immagina la trasfusione, e molti anni dopo (nel 1680) pubblica una *Stadera medica*, nella quale oltre la medicina infusoria ed altre novità, si bilanciano le ragioni favorevoli e le contrarie alla trasfusione del sangue. Verso lo stesso tempo, in Francia, un monaco benedettino fa un discorso sulla trasfusione. Dieci anni dopo, Riccardo Lower la esperimenta con esito felice sugli animali, e viene incitato da King e da Coxe in Inghilterra, da Tardy in Francia, e in Italia da Fracassati, Cassini, Griffoni, Riva e Manfredi. Nel 1667 Denis fa la prima trasfusione sull'uomo, e a lui tengono dietro il Lower e il King, e in Roma il Riva. Fin qui però non si trasfonde che sangue di pecora e di vitello. Un subito entusiasmo saluta da ogni parte questi arditi tentativi; ma un delitto e una Bolla pontificia raffreddano gli entusiasmi, sgomentano medici e malati. Udite il Bos:

« Non era scorso un anno da che Denis aveva eseguita la sua prima trasfusione, che una sentenza del tribunale del *Chatelet* (17 aprile 1668) proibiva di eseguire la trasfusione nell'uomo, senza l'approvazione d'un medico della Facoltà di Parigi, il che equivaleva ad un assoluto divieto, perchè appunto i medici di quella Facoltà, gelosi del Denis, che era della scuola rivale di Montpellier, avevano provocato la sentenza, facendo avvelenare il malato dalla propria moglie, e pagandola perchè dichiarasse che suo marito era morto in seguito all'operazione; esempio memorabile di odio professionale spinto fino al delitto.

« Uguale proibizione fu pronunziata nel 1672 dalla Corte Pontificia, e così in Roma un Papa fu il primo a subire la trasfusione ed un Papa a proibirla.

« L'oscurità in cui cadde l'operazione fu uguale allo splendore del suo esordire, sicchè nello stesso anno il Merokiin potè scrivere con ragione un libro sulla nascita e sulla morte della trasfusione del sangue. »

Lo sgomento durò fino al 1819, anno in cui Blundell per la prima volta faceva la trasfusione da uomo ad uomo inaugurando la storia moderna di questo processo, che ora si sta studiando nei laboratorii d'Italia, e di cui presto si darà una monografia il giovane modenese dottor Enrico Morselli, che tanto promette di sè nello studio dell'antropologia e delle scienze affini. Il Folli fu tra noi il primo apostolo della trasfusione moderna, e l'Albini le fece fare un passo da gigante, inventando un'ingegnosissima cannula per far passare direttamente il sangue dalle vene d'un uomo o d'un animale in quelle d'un malato.

All'entusiasmo trasfusore rinato dalle antiche ceneri, ci sia concesso di applicare una doccia fredda, che vorremmo riuscisse tonica e non deprimente. Oggi non è più permesso fare dell'alchimia, perchè la fisiologia, per quanto poverissima e giovanissima, ha però basi sicure e metodi sperimentali e rigorosi, che ci proibiscono d'indovinare e di fantasticare.

Quando, trasfondendo nelle vene di un malato pochi ettogrammi di sangue d'agnello o di uomo sano, si crede *seminarvi* dei globuli, che possano esser padri di una nuova e prolifica generazione di elementi gagliardi, non si fa della scienza, ma si sogna di pien meriggio e cogli occhi aperti. Quando per idee preconcette e fantastiche si tenta con lo stesso mezzo di curare la mania od altre gravi malattie dei centri nervosi, si rischia nasali di segnare una seconda volta. I globuli rossi non generano figliuoli, ma muoiono, come tante altre cose vive, senza discendenza, e i pochi globuli bianchi che s'iniettano nelle vene d'un malato mi hanno l'aria di un pugno di soldacci gettati a tutto un popolo che muore di fame, o un pizzico di chinino, con cui si volesse spolverare la città di Roma per risanarla. Basterebbe alla trasfusione la gloria immortale di ridar la vita fuggente ad un uomo dissanguato o ad una donna stremata dalla ferita del parto.

Anche nel campo delle scienze sociali ed economiche vi è chi crede alla magia di uno spolvero di poche parole, di pochi libri e di poche leggi, gettato fra le masse ignoranti, corrotte o miserabili: ma è anche questa alchimia pura e semplice e della più bell'acqua medio-evale. La medicina vera, nel campo fisiologico come nel politico, non è nè amorista, nè solidista; perchè sa benissimo che la vita è fatta di cellule e di liquidi nutritivi che le bagnano, e ricerca nei più intimi recessi dei protoplasmi la causa dei turbamenti, e lì drizza la punta de' suoi strumenti e la intenzione de' suoi farmaci.

P. MANTEGAZZA.

i senatori i quali si sono iscritti a parlare sopra questo gravissimo problema giuridico, sociale e politico, sono abolizionisti dell'estremo supplizio. I discorsi degli oratori sono pieni di grande dottrina, ed importanti non solamente dal lato pratico e giuridico, ma anche dal lato politico e sociale. In altri termini vi è da apprendere e da imparare per tutti, dall'operaio all'uomo di Stato. I senatori presenti sono anche relativamente numerosi, e specialmente quasi tutti i giuristi sono al loro posto.

Sono stati distribuiti alla Camera i due progetti di legge: uno sull'inchiesta agraria e sulle condizioni delle classi agricole in Italia, l'altro sulla tariffa giudiziaria per gli atti civili. Il primo importa una spesa di L. 60,000, l'altro è un rimpasto della vecchia tariffa con l'importante innovazione che le tasse dovute allo Stato si esigerebbero mediante carta munita di bollo speciale, che rappresenterebbe in una tre tasse diverse, la tassa di bollo, quella di registro e la giudiziaria. Innovazione importante tanto dal lato del controllo che della semplificazione della riscossione e degli affari; innovazione che fu proposta l'anno scorso dall'Opposizione in apposito ordine del giorno allorchè si discussero i provvedimenti finanziari del Minghetti.

La Commissione del bilancio ha udito stamane il Presidente del Consiglio sulla quistione della spesa pel servizio del Debito pubblico passato all'Intendenza di finanza, pel quale servizio è stato aumentato il fondo del personale delle Intendenze senza essere diminuito quello delle Prefetture e Sotto-Prefetture. Nissuna risoluzione è stata presa essendosi incaricati i relatori dei due bilanci dell'interno e della spesa di mettersi d'accordo coi rispettivi ministri.

L'on. De Sanctis ha deciso di optare pel collegio di Lucedonia, per cui resterà vacante quello di San Severo, ove mi si dice sarà portato l'avv. Mezzanotte, contro del quale il Ministero mosse cielo e terra nel collegio di Chieti. Nel collegio di Rovigo ferve la lotta tra l'oner. Corte e il Tenani. Su questo collegio regna nel Ministero lotta e discordia. Vi è il Ministro della guerra che sostiene e desidera l'on. Corte, mentre il resto del Ministero propende pel Tenani.

Una lotta anche viva è nel collegio di Minervino-Murge, ove sono in vista il Bovio di opposizione e il Torentini di destra, e non meno viva sarà quella di Zogno, ove si ripresenta il Cucchi. Ad Orvieto si ripresenteranno i due candidati che si disputarono il campo nelle ultime elezioni.

Il collegio di Orvieto ha il grave torto di aver abbandonato il vecchio deputato Ferracciù, che aveva nella Camera una posizione importante, dovuta alla sua onestà ed indipendenza di carattere.

L'on. Ricotti è stato ed è tuttavia un ministro fortunato, sebbene sulla sua amministrazione non siasi detta ancora l'ultima parola. La dea fortuna è cieca e coi piedi su d'una ruota instabile. Che l'on. Ricotti ci pensi! Oggi il bilancio del suo Ministero è passato tutto di un colpo alla Camera senza neppure una seria discussione. Qualche cosa ha detto l'on. De Renzis, limitando il suo attacco a poche ma giuste osservazioni sull'andamento generale della amministrazione della guerra, e più specialmente sulla mutabilità delle opinioni dell'on. Ricotti, che, come sapete, con la sua proposta non ha mostrato un concetto fermo e sicuro sulla situazione dell'esercito e su ciò che intende fare. Dopo questa, che direi ricognizione dell'on. De Renzis, tutti i capitoli del bilancio si sono succeduti con una rapidità incredibile senza che nissuno avesse aperto bocca.

Per domani è all'ordine del giorno il Ministero degli esteri.

ELEZIONI POLITICHE
del 14 febbraio 1875.

Risultato definitivo. Collegio di Monreale. — Inscritti 1402, votanti 962 — Inghilleri cav. Calcedonio, 538; Di Benedetto cavaliere Luigi, 247; Corleo prof. Simone, 137; dispersi 40. — Eletto Inghilleri.

Il generale Alfonso La Marmora ha fatto mandare alla Pia Casa di Lavoro di Firenze la somma di L. 600 ricavate come compenso dei suoi diritti d'autore dalla vendita del suo ultimo libro *Un episodio del risorgimento italiano*.

Seicento lire di guadagno un'opera evidentemente di al grande interesse! Oh mettetevi a scrivere e stampare in Italia.

GLI ESAMI DEL PRINCIPE IMPERIALE.

Una lettera da Londra, in data del 17 corrente, annunzia che il giorno 16 ebbe luogo a Woolwich la distribuzione dei brevetti d'ufficiale e dei premi finali agli allievi di quella Accademia Reale.

S. A. R. il duca di Cambridge, feld-maresciallo comandante in capo, presiedeva la solenne funzione, che in quest'anno aveva per tutti un interesse eccezionale, poichè il Principe imperiale faceva parte della classe superiore ed usciva dall'Accademia.

L'imperatrice Eugenia, venuta espressamente da Chisichurst, assisteva alla cerimonia, in compagnia del duca di Bassano, del conte e della contessa Clary, del marchese di Piennes, del barone Corvisart e del signor Pietri.

Gli allievi, formando un piccolo battaglione, eseguirono parecchie manovre alla presenza del duca di Cambridge, ed i più distinti venivano per turno chiamati a comandare il battaglione. Quando venne la volta del giovane principe, il duca di Cambridge comandò:

— Principe imperiale, uscite dalle file!

Il giovinetto s'avanzò, e con voce vibrata di bel comando (dice il citato corrispondente), e parlando correttamente l'inglese, fece eseguire agli allievi parecchie manovre complicate.

Dai rapporti fatti al Duca comandante, risulterebbe che il Principe si è particolarmente distinto nel disegno, nella storia militare, nel rilevare i piani, nelle matematiche speciali, nella chimica e negli esercizi d'artiglieria.

Tra i promossi di quest'anno, promozione che dà diritto a ciascun allievo di scegliere fra l'artiglieria ed il genio, egli occupa il *settimo* grado.

Il primo dei promossi, il signor Cameron Maurice, ottenne, in tutti gli esami complessivamente, 38,734 punti; — il Principe imperiale ne ottenne 31,615.

Il maggior generale Simmons, governatore dell'Accademia, parlando dei progressi fatti dall'imperiale allievo, così conchiuse:

« Debbo dire inoltre che il Principe imperiale, per la puntualità nel compiere i suoi doveri, per il rispetto all'autorità e l'inappuntabile disciplina, diede un tale esempio, che merita speciale menzione. »

FRANCIA.

Come prevedevasi, le tre sinistre, per amore di conciliazione, deliberarono di accettare il progetto Wallon, senza tener conto dell'opposizione vivissima fatta al medesimo da Grevy, che in esso volle veder favorito l'orleanismo meglio ancora del bonapartismo. Gli altri capi di sinistra, rendendosi conto della situazione difficile e pericolosa, non vollero tener conto di queste osservazioni, mostrandosi saviamente premurosi di costituire la repubblica sopra basi legali prima d'ogni altra cosa, e non cercando punto delle speranze lontane degli orleanisti.

Un tale contegno, nelle circostanze attuali, va molto lodato: e se in tutte le discussioni future i membri dirigenti della sinistra sapranno far sempre mostra di tanta moderazione e tatto politico, non tarderanno certo ad ottenere il sopravvento sugli altri partiti e dominar la situazione.

Ecco il testo del progetto Wallon, che fu ieri distribuito ai rappresentanti della nazione:

« Art. 1. — Il Senato si compone di 300 membri: 225 eletti dai dipartimenti e colonie, e 75 eletti dall'Assemblea nazionale.

« Art. 2. — I dipartimenti della Senna e del Nord eleggeranno cinque senatori per ciascuno.

« I dipartimenti della Senna-Inferiore, Pas-de-Calais, Gironda, Rodano, Finistère, Côtes-du-Nord, quattro senatori ciascuno.

« La Loire-Inférieure, Saône-et Loire, Ille-et-Vilaine, Seine-et-Oise, Isère, Puy-de-Dôme, Somme, Bouches-du-Rhône, Aisne, Loire, Manche, Maine-et-Loire, Morbihan, Dordogne, Haute-Garonne, Charente-Inférieure, Calvados, Sarthe, Hérault, Basses-Pyrénées, Gard, Aveyron, Vendée, Orne, Oise, Vosges, Allier, tre senatori ciascuno.

« Tutti gli altri dipartimenti eleggeranno due senatori.

« Il circondario di Belfort, i tre dipartimenti dell'Algeria, le quattro colonie della Martinica, della Guadalupa, della Riunione e delle Indie francesi, eleggeranno un senatore ciascuno.

« Art. 3. — Nessuno può essere senatore se non è Francese, in età di 40 anni almeno, in pien possesso de' suoi diritti civili e politici.

« Art. 4. — I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti a maggioranza assoluta, e, quando occorra, a scrutinio di lista, da un collegio riunito nel capoluogo del dipartimento o della colonia, e composto:

« 1° Dai deputati;

« 2° Dai consiglieri generali;

« 3° Dai consiglieri di circondario;

« 4° Dai delegati scelti, uno per ogni Consiglio municipale, fra gli elettori del Comune.

« Art. 5. — I senatori nominati dall'Assemblea sono eletti a scrutinio di lista ed a maggioranza assoluta di voti.

« Art. 6. — I senatori dei dipartimenti e delle colonie sono eletti per nove anni e rinnovabili per un terzo ogni tre anni.

« Al principio della prima sessione, i dipartimenti saranno divisi in tre serie contenenti ciascuna un numero eguale di senatori. Si procederà per estrazione a sorte alla designazione delle serie che dovranno essere rinnovate allo spirare del primo e secondo periodo triennale.

« Art. 7. — I senatori eletti dall'Assemblea sono inamovibili. In caso di vacanza per decesso, dimissione od altra causa, si provvederà dal Senato stesso nel termine di due mesi.

« Art. 8. — Il Senato, in concorrenza colla Camera dei deputati, ha l'iniziativa e la formazione delle leggi. Tuttavia le leggi di finanza debbono essere in primo luogo presentate alla Camera dei deputati e dalla medesima votate.

« Art. 9. — Il Senato può essere costituito in Corte di giustizia per giudicare, sia il Presidente della Repubblica, sia i ministri, e per deliberare sugli attentati commessi contro la sicurezza dello Stato.

« Art. 10. — Si procederà all'elezione del Senato un mese prima dell'epoca fissata dall'Assemblea nazionale per il suo scioglimento. Il Senato entrerà in funzioni e si costituirà il giorno stesso in cui l'Assemblea nazionale sarà sciolta. »

Il generale Wimpffen ricorre in cassazione, non volendo sottostare al giudizio della Corte d'Assise della Senna, che assolveva i signori Paul de Cassagnac e Piel.

L'onor. generale ha scelto l'avv. Dubuy per suo rappresentante.

Dispacci Elettrici Privati
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 19 *febbraio*.

La Commissione del bilancio respinse la proposta Guichard, tendente alla revisione degli antichi funzionari dell'Impero.

Versailles, 19 *febbraio*.

L'Assemblea tenne una seduta breve ed insignificante. Quindi aggiornossi a lunedì.

La sinistra tenne una riunione per esaminare il progetto Wallon. Grevy combattè il progetto, dicendolo favorevole all'orleanismo, che è più temibile del bonapartismo. Però tutte le notabilità della sinistra, Gambetta, Simon ed altri, difesero il progetto per motivi d'opportunità politica. La sinistra domanderà delle modificazioni al progetto, ma lo accetterà anche se le modificazioni non venissero accettate.

Quindi l'approvazione definitiva del progetto è probabile, benchè la Commissione costituzionale mantenga il suo. La relazione verrà presentata probabilmente lunedì.

Il Consiglio di Stato respinse la domanda del principe Napoleone per essere conservato nella lista dei generali di divisione.

Londra, 20 *febbraio*.

La Borsa è chiusa.

Pest, 19 *febbraio*.

Oggi ebbe luogo una conferenza di quattro delegati del partito Deak e del centro sinistro, per istabilire le basi di fusione dei due partiti. I delegati si posero completamente d'accordo su tutte le questioni. Credesi che essi saranno ricevuti in udienza dall'imperatore appena arrivato.

Madrid, 19 *febbraio*.

La notizia dei giornali esteri che le truppe alfonsi ritirate dalla linea dell'Ebro è completamente falsa. L'esercito continua ad occupare le posizioni conquistate, e fortifica considerevolmente la linea di Arga per un'estensione di 60 chilometri. È falso che a Bilbao sia minacciato l'assalto.

Roma, 20 *febbraio*.

Senato del regno. — Si discute l'articolo sulla pena di morte.

Tecchio parla in favore dell'abolizione; così pure Borgatti e Defilippo.

Cannizzaro invece è favorevole al mantenimento, non sapendo cosa sostituirvisi essendo l'ergastolo inefficace.

Parigi, 20 *febbraio*.

Una riunione della sinistra decise all'unanimità, meno 5 voti, fra cui Grevy, di votare il progetto Wallon, benchè le modificazioni domandate non fossero ammesse. Il centro destro aveva dichiarato inaccettabili le modificazioni chieste dalla sinistra.

La voce che il principe Hohenlohe diverrà vice-cancelliere dell'impero è smentita.

Berlino, 20 *febbraio*.

L'*Agenzia Wolff* annunzia che lo stato di salute di Bismark rende impossibile che resti sopraccaricato di affari, come fu finora.

Fra alcuni mesi si deciderà come Bismark possa essere sollevato.

Fu intentato un processo contro i redattori della *Germania* per aver pubblicato l'ultima enciclica del Papa. Il giornale contenente l'enciclica venne sequestrato.

PRESTITO
DELLA CITTÀ DI NAPOLI 1871.

14ª Estrazione eseguita in Napoli il 15 febbraio.

Elenco dei numeri premiati:

Numero	Premio	Numero	Premio
34472	L. 100,000	31540	L. 300
52168	» 1,000	53644	» 300
71136	» 1,000	1575	» 300
48780	» 1,000	47730	» 300
58088	» 500	18785	» 300
73089	» 500	10432	» 300
24597	» 500	7963	» 300
74242	» 500	42894	» 300
79859	» 500	55245	» 300
25377	» 500	10681	» 300
84226	» 400	73439	» 300
65163	» 400	60918	» 300
21525	» 400	72466	» 300
32549	» 400	33951	» 300
37786	» 400	77874	» 300
53383	» 400	40067	» 300
47561	» 400	15377	» 300
53332	» 400	58893	» 300
25853	» 400	4330	» 300
23721	» 400	27718	» 300

Vinsero il premio di L. 250:

55214 66355 68569 12513 77780 13753 15116
38730 23413 58271 55557 78456 57128 70161
10386 50448 78625 55426 55024 40017 54123
45656 65552 62313 2126 20953 47978 49842
49867 35792 82437 70150 54821 51756 22029
22115 52552 76911 1982 25806 66714 11588
21363 39116 1632 65331 29056.

PRESTITO A PREMIO DI BARLETTA.

Estrazione 20 *febbraio*.

Serie rimborsata 5809.

Primo premio serie 1917, N. 40.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 *febbraio* 1875.

Torino — 45 — 1 — 67 — 80 — 50

Notizie Commerciali

Genova, 20 *febbraio* 1875.

Caffè. — Il giorno 17 ebbe luogo ad Amsterdam la prima vendita pubblica di quest'anno di caffè Giava. La quantità posta in vendita fu tutta venduta. L'incanto riuscì molto animato a prezzi irregolari; le qualità buone ordinarie si vendettero da 1¼ a 1½ cent. al disopra dei prezzi stabiliti, mentre che le qualità difettose si cedettero da 1½ a 3¼ di cent. al disotto de'prezzi; le qualità scure a 1 cent. sotto i corsi, ed i biancastri si vendettero da 1½ a 1 1½ cent. sotto il corso; i triage furono molto ricercati.

La maggior parte dei mercati europei nell'attesa del risultato di questa vendita si mantennero in calma. Il fatto, che si verifica per ogni dove, si è che la speculazione continua a mantenersi estranea alle contrattazioni.

Il nostro mercato prosegue discretamente sostenuto, senza affari d'importanza, limitandosi le contrattazioni al puro bisogno.

Abbiamo ricevuto in questa settimana direttamente da Rio Janeiro sac. 15'4, altri 1890 giunsero da Liverpool, 415 da Marsiglia e 128 da Civitavecchia.

Zuccheri. — Gli affari sono sempre languidi per ogni dove con prezzi deboli.

Le operazioni da noi non riguardano che il puro consumo e a questo provvede per la massima parte il prodotto della raffineria Nazionale.

Gli arrivi della settimana ascendono a 300 sac. da Liverpool, 500 da Glasgow, 110 da Marsiglia e 300 da Civitavecchia.

Cuoi. — La maggior parte dei mercati continuano calmi e con affari limitati al consumo. La speculazione sino al giorno d'oggi si mostra poco sollecita ad acquistare merce.

Il nostro mercato si mantiene pure in calma, e in quest'ottava gli affari furono limitati.

In quest'ottava arrivarono da Buenos Ayres 5729 cuoi e 765 da Montevideo fra il vapore *Sud America* ed il *Pampa*, da Amburgo 1200 e da Liverpool 17..

Olio d'oliva. — Tutti i mercati italiani indistintamente ci mandano corsi di sostegno, particolarmente nelle qualità mangiabili, le quali sono più ricercate che le altre. Da noi queste si sostengono assai, e la domanda continua attiva.

Si vendettero nell'ottava 245 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 245, mentre 6700 l'anno scorso a pari epoca.

Petrolio. — All'origine ed Anversa senza notevole variazione. Il nostro mercato fu poco attivo con prezzi più deboli ed infatti si vendettero 400 a 500 barili Pensylvania in varii lotti a L. 57 e 550 barili Canada da L. 65 50 a 66. Le casse sono discretamente sostenute a L. 65, ed a questo prezzo si vendettero circa 200 casse.

Risi. — Stessi prezzi della nostra settimana ma con fermezza negli stessi.

Cereali. — Persiste la calma al nostro mercato, e nulla lodica a prossimo risveglio dei prezzi.

I grandi mercati consumatori esteri danno fatica a reggersi sui prezzi correnti, sebbene nel Levante il genere non troppo abbondi e continui a mantenersi alquanto fermo.

Anche i mercati del nostro interno, sempre ben provvisti e con depositi di qualche rilievo, seguitano calmi, e le vendite settimanali sottomesse al ribasso di lievi concessioni.

Mancano tuttora gli arrivi che da molto tempo sono flottanti; il tempo però continua favorevole alla loro corsa e speriamo vederli presenti nell'ottava prossima.

Il totale delle vendite dallo scalo ascende ad ett. 40,000.

Cereali. — **Marsiglia**, 18, mercato meno animato.

Venduti: 1600 ettol. frumento Danubio 128|124 a fr. 20 25 dispon.; 2200 Irka Odessa 126|121 da fr. 29 a 29 25 id.; 2000 Bona duro e Filippeville 128|124 a 35 25 mercato fermo sui 3 mesi da febbraio.

I 150 litri, su 1 0|0.

Nelle altre granaglie, mercato nullo.

Arrivi: 7540 ett. di frumento.

APPALTI.

Il 27 corr., presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Campobasso, si terrà una 2ª asta (caduta deserta la 1ª) per l'appalto della sessennale manutenzione del tronco di strada nazionale sannitica, compreso fra il ponte sul Tammaro e la Crocella di Larino, della lunghezza di m. 77,252 69, per la presunta annua somma di L. 27,070. Manutenzione dal 1° aprile 1875 a tutto marzo 1881. Deposito L. 4000; cauzione equivalente a mezz'annata del canone deliberato.

Il 27 corr., presso il Ministero dei lavori pubblici e presso la Prefettura di Venezia, si procederà al definitivo deliberamento dell'appalto dell'escavazione dei canali secondarii della Laguna di Venezia, durante il biennio 1875 e 1876, per la presunta complessiva somma di lire 115,737 13, così ridotto in seguito al ribasso ottenuto nel precedente incanto. Deposito L. 7000; cauzione L. 34,000.

Mercato di Moncalieri.
(Nostra corrispondenza)
Mercato del giorno 19 febbraio 1875.
Bestiame vivo.

(Prezzo medio per miriagramma). (A)

Sanati	L. 9 25	— 37r
Vitelli sotto l'anno	» 7 25	— 62r
Id. sopra l'anno	» 6 75	— 50r
Moggie	» 5 27	— 6r
Soriane	» 1 75	— 35r
Tori	» 5 50	— 50c
Buoi	» 7 50	— 25r
Maiali	» 11 50	— 25r
Montoni	» 5 50	— 50r

(A) Le cifre notate in questa colonna segnano il *ribasso* e l'*aumento* in confronto del mercato antecedente.

Mercato dei cereali di Torino.
Bollettino settimanale.

21 febbraio. — Il nostro mercato, ad eccezione di alcuni piccoli affari per consumo, continuò ad essere calmo con tendenza al ribasso, e ciò anche in causa della molta neve caduta che impedisce pel momento i trasporti, e reca a giudizio di tutti i nostri agricoltori un bene immenso alle nostre campagne da promettersi un buon raccolto abbondante.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano nuovo	quint. L.	23 —	a 30 50
Id.	ettol. »	22 —	a 24 20
Id. mostrale	quint. »	27 50	a 29 50
Id.	ettol. »	20 45	a 22 40
Meliga	quint. »	17 50	a 18 —
Id.	ettol. »	13 75	a 13 65
Riso naturale	quint. »	34 —	a 37 50
Id.	ettol. »	25 80	a 28 35
Segale	quint. »	21 50	a 22 50
Id.	ettol. »	16 30	a 17 05
Avena	quint. »	26 —	a 27 —
Id.	ettol. »	13 40	a 13 85
Farina mar. B	quint. »	39 —	a 40 —
Seme trifoglio	quint. »	145 —	a 160 —
Id. medica	quint. »	125 —	a 136 —

N.B. I prezzi dell'avena e farina s'intendono fuori dazio.

Regia Tabacchi.

Prodotti del mese di gennaio

1875	1874
L. 10,178,771 86	L. 9,285,949 53

In più nel 1875 L. 989,822 33.

Borsa di Genova. — 22 febbraio.

Rendita italiana	76 15 f. m.
Azioni Banca Nazionale	1899 f. m.
Azioni Mobiliare Italiano	747 f. m.
Azioni regia Tabacchi	824 f. m.
Azioni ferr. Meridionali	368 f. m.

Francia breve lett. a 109 55, dan. a 109 33.
Londra a vista lett. 27 62, danaro 27 55.
Marenghi da 21 95 a 21 97.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 20 febbraio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.		76 20
» » fine		— —
Prestito Nazionale 1866		54 3|4
» » stallonato		61 —
Azioni Banca Nazionale		— —
» Banca Lombarda		— —
» Banca Veneta		— —
» Banca di Torino		772 —
» Banca Generale		495 —
» Banca di Costruzione		— —
» Banca Industriale		— —
» Banca Credito Milanese		468 —
» Banca Popolare v. e.		— —
» Banca Italo-Germanica		— —
» Banco Sete		— —
» Cotonificio Cantoni		308 —
» Lanificio Rossi		238 50
» Linificio e canap. cas.		273 —
» Regia Tabacchi		828 —
» Ferr. Meridionali		366 —
» Ferr. Romane		— —
Obbl. Ferr. Meridionali		224 —
» Ferr. Romane		224 50
» Ferr. Sarde A.		218 —
» Id. Id. B.		214 —
» Regia Tabacchi		544 —
» Beni Demaniali		539 —
» Ecclesiastiche		94 1|4
Beni ferr. Meridionali		356 —
Cambi sopra Francia a vista		109 50
» Svizzera a vista		— —
» Londra a tre mesi		27 37
» Francoforte a tre mesi		132 1|2
» Vienna a tre mesi		243 —
1 pezzi da 20 fr.		21 90
Sconto		4 1|4

Firenze, 19		20
Rendita al 5 0|0	76 07	76 15
Id. al 1° gennaio 1875	73 70	73 75
Oro lettera	21 94	21 87
Londra lettera	27 40	27 30
Cambio su Parigi	109 85	109 50
Prestito Nazionale	65 —	— —
Azioni Tabacchi	828 50	828 —
Banca Nazionale	1896 —	1897 50

Az. ferr. Merid.	366 —	368 —
Obbligaz. »	226 —	226 —
Banca Toscana	1555 —	1558 —
Credito Mobiliare	745 50	747 —
Italo-Germanica	225 50	226 —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	19	20
3 per 0|0 Francese	64 57	65 05
5 per 0|0 id.	103 77	103 60
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	69 70	69 35
F. Lombardo-Veneto	300 —	298 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	210 —	210 —
Ferr. Romane	80 —	80 25
Obbl. Lombarde	247 —	246 75
Obbl. Romane	207 50	207 50
Az. regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 17
Cambio sull'Italia	9 1|8	9 1|8
Consolidati inglesi	92 7|8	— —

Vienna,	19	20
Mobiliare	220 50	221 —
Lombarde	132 75	133 —
Banca Anglo-Austr.	130 75	131 50
Austriache	290 —	291 50
Banca Nazionale	980 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 90 5	8 90
Cambio su Parigi	44 10	44 20
Cambio su Londra	111 40	111 35
Rendita Austriaca	75 20	76 25
Idem in carta	70 20	71 —
Unionbanca	101 —	103 75

Berlino,	19	20
Austr. Marchi di Ban.	537 —	538 —
Lomb. Franchi	236 50	239 —
Mobil. Marchi di Ban.	492 50	491 50
Ren. It. Franchi	69 80	70 10
Id. Turca Id.	43 50	43 40

Londra,	18	19
Consolidato Inglese	92 3|4	92 7|8
Rendita Italiana	69 7|8	69 3|8
Spagnuolo	23 1|2	24 1|4
Turco	43 1|8	43 1|8
Egiziano del 1873	78 3|4	79 1|8
Turco nuovo prestito	— —	— —

Regio (ore 8) — *Salvator Rosa*, opera in 4 atti.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Pietriboni rappresenterà:
I racconti della regina di Navarra, commedia in 5 atti, con farsa.

Carignano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dal nav. Giovanni Toselli rappresenterà:
Le miserie del signor Travetti, commedia in 5 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese diretta da A. Cherasco e E. Gemelli rappresenterà:
I pensionnat d'monsù Neirott, commedia in 5 atti.

Balbo (ore 7 1/2) — La drammatica Compagnia Duse e Pompili rappresenterà:
Il Frate, dramma in 5 atti.

Amedeo (ore 8) — La Compagnia di prosa e canto diretta da Jacopo Metraglia rappresenterà:
Beatrice di Tenda, dramma in 4 atti, con farsa.

San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colla straordinaria rappresenterà:
Vela, rivista-omnibus dal 1874-1875; e una commedia nella quale *Arlecchino* vi ha parte principale.
Tutte le domeniche recita straordinaria alle ore 2 pom.

Da affittare per il 1° aprile

Alloggio di 7 membri al 1° piano, in via Botero, N. 15.

Altro di 8 membri al 2° piano, via Monte di Pietà, N. 21. 53

Al 1° luglio

Alloggio civile di otto o meno camere, al secondo piano, con o senza giardino, via Principe Tommaso, N. 17, visibile dalle 2 alle 4 dal portinaio. 132

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo, N. 59

due ample botteghe palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 109

Diffidamento

La moglie ed i parenti di LUIGI MOLINARI fu Giuseppe di S. Maurizio Canavese, diffidano il pubblico che d'ora innanzi più non riconosceranno alcun contratto o debito fatti dallo stesso. 159

RUFFINO IPPOLITO
via Barbaroux, di fianco alla Chiesa di San Francesco
Magazzino da Mobili e da Tappezziere d'ogni genere.

PRETTI Coiffeur
(già lavorante presso: furono sigg. *Baudino* e *Cornaglia*)
Eseguisce ogni sorta di lavori in capelli, come *Chignons*, Trecce, Ricci e generi di moda e di fantasia, Parrucche per Uomo e Donna, colle ultime novità del giorno.
Prezzi mitissimi.
Via S. Tommaso, N. 11, Torino. 122

Da affittare al primo Aprile prossimo

od anche prima

in Piazzetta San Martiniano, N. 27, piano terreno

Grande locale ad uso d'Ufficio ed anche di Magazzino, diviso in quattro membri, di cui due assai grandi. — Visibile dalle 11 antimeridiane a mezzogiorno, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Alloggio di sette Camere (con Cantina)

in buona condizione

da affittare al 1° aprile prossimo od anche prima

in via Passalacqua, N. 6, piano primo

Acqua potabile e Calorifari.

Visibile dalle 11 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Per le trattative rivolgersi all'attuale affittavolo, anche in Piazzetta San Martiniano, N. 27, Studio al piano terreno. 154

Incanto forzato per sgombero di locale

Martedì 23 corrente, in via della Provvidenza, N. 36, alle ore solite, si venderanno diversi Mobili, consistenti in Tavole, Sofà, Sedie, Seggioloni, una Cassa ferro, Specchi, Letti in ferro, Materassi, Pendole, Candelabri ed altri oggetti di Mobilio.

165 **Oggero S.** *perito giurato.*

INCANTO

di N. 30 Casse Formaggi Olandini, del peso totale approssimativo di chilogrammi 1600, divisi in vari distinti lotti, **lunedì 29 corrente**, dalle ore 9 mattina al mezzodì, e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Tale incanto avrà luogo al Dock (via Cernaia), Magazzini Generali.

164 *Not.* **C. Cagna** *est. giur.*

Macchine a Vapore ed Agrarie

Locomobili e Trebbiatrici della fabbrica *R. Hornsby*.

Elevatori da paglia.

Pompa centrifuga mossa dal Vapore di *H. Gwynne* di Londra.

Falciatrici a Cavalli. — **Aratri** Anglo-Americani.

Molini da Zolfo a tre Macine completi.

Dirigersi in Asti al sig. Domenico Guglielminetti.

94

MANIFATTURA
DI
Pesi, Bilancie e Misure
DI
ANTONIO OPESSI

Specialità di Bilancie per pesa lettere e pieghi.

Stadere a Bilico di tutte portate.

Pesi e Misure d'ogni genere.

NEGOZIO e MAGAZZINO via S. Maurizio, 22, Torino.

DA AFFITTARE

pel primo aprile prossimo

Quattro o cinque belle Camere

palchettate, al piano terreno (in una casa privata, senza contatto con altri inquilini), per uso Alloggio, Banca o Deposito merci.

Via Berthollet, N. 18, Torino.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE
DI
VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 60.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

Vin de Bugeaud

ALLA CHINA-CHINA E AL CACAO

DETTO « TONICO-NUTRITIVO »

Noi chiniamo l'attenzione dei medici, degli ammalati e di tutte le persone desiderose di conservare la salute, sopra il **VINO DI BUGEAUD** che, in conseguenza delle sue proprietà terapeutiche, è stato denominato « **Tonico nutritivo.** »

Questa preparazione, a base di eccellente vino di Spagna, di un gusto gradevole, conviene in una maniera speciale **ai convalescenti, ai ragazzi deboli, alle donne delicate ed ai vecchi indeboliti per l'età e le infermità.**

Stimola l'appetito, solleva maravigliosamente le forze e dà impulso a tutti gli organi.

È di un' efficacia rimarchevole nelle affezioni che appresso:

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE, MALATTIE NERVOSE, FIORI BIANCHI, DIARREE CRONICHE, EMORRAGIE PASSIVE, SCROFOLE, AFFEZIONI SCORBUTICHE, PERIODI DI CONVALESCENZA DI TUTTE LE FEBBRI

Diffidarsi delle contraffazioni e esigere come garanzia l'indirizzo e la firma del depositario generale:

J. LEBEAULT, FARMACISTA, 53, RUE RÉAUMUR, **PARIGI**

Principali depositari in Italia:

A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, Vendita all'ingrosso. — Farmacisti: RIVA PALAZZI, POZZI, Milano; LEONARDO ROMANO, SCARPITTI, Napoli; TARICCO, VIALE, Torino; MARIGNANI, GARNERI, Roma; GUALTIEROTTI, GROVER, ROBERTS, Firenze; ZAMPIERONI, BOTNER, Venezia; ARTIBALI, SURAZZERI, Palermo; MOJOM, BRUZZA, Genova; SOLINASARRAS, Sassari; CUGUSI, DAGA, Cagliari; DUNN e MALATESTA, Livorno, ecc., ecc.

UNICO PER LA TOSSE

è riconosciuto il Sciroppo Galvagno

Fabbrica in Torino, Piazza Castello, 17. — L. 4 e 2 50 la bocciatta. Deposito nelle Farmacie migliori d'Italia ed estere. — Con vaglia postale si spedisce per qualsiasi Stazione. 32

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì **5 marzo 1875**, nel civico palazzo, si aprirà l'incanto col metodo dei partiti segreti per l'impresa **delle opere e provviste occorrenti al compimento del palazzo detto della Curia Maxima**, il cui importo è approssimativamente calcolato in L. 400,000.

L'impresa sarà deliberata a favore di chi avrà offerto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi, superando il ribasso minimo stabilito previamente dal Sindaco in ischeda suggellata, con avvertenza che ogni concorrente per essere ammesso a far partito, oltre il prescritto deposito di L. 40,000, dovrà presentare un certificato di idoneità di un ingegnere conosciuto dalla civica Amministrazione, dal quale risulti che ha eseguito lodevolmente in Torino costruzioni del genere ed importanza di quella di cui si tratta, o per conto di privati, o per conto di pubbliche Amministrazioni, e che non saranno ammessi a far partito quelli che avranno presentato certificati generici od anteriori all'anno 1874.

I capitolati delle condizioni ed il progetto a cui va subordinata l'asta, sono visibili nel civico Ufficio d'Arte, tutti i giorni nelle ore d'Ufficio. 155

Importante scoperta

Indispensabile al Commercio ed Amministr.

PRESSO LA DITTA
G. Degiovanni e C.
Torino — via Finanze, N. 1 — Torino
TROVASI IN VENDITA IL

CALAMAIO MAGICO
inesauribile

Economia, Eleganza e Durata incontestabile

Il quale produce sempre dell'Inchiostro per il consumo giornaliero e per lo spazio di **cento anni.** — Questo apparecchio contiene un prodotto chimico, con il quale, versandovi semplicemente dell'acqua, si ottiene un **Inchiostro nerissimo e garantito superiore a tutti gli altri.**

Qualità *comune* per Amministrazioni, Uffici, Scuole, ecc., **L. 5** con istruzione e scatola.

Copialettere pel Commercio, si garantiscono **ITO copie.**

Si trovano campioni di scritti eseguiti col detto inchiostro, come pure Calamai a disposizione di chiunque voglia provarli e persuadersi del vero risultato.

Spedizione contro vaglia postale diretto alla Ditta
G. DEGIOVANNI e C.
via Finanze, N. 1, Torino.

Successo immenso

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 350 pagine diviso in tre libri preceduti da una prefazione a cura del *Proprietario degli Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà compiersi ogni scritturazione nei libri

Il Libro I° comprende i titoli necessarii alla formazione dell'Inventario del podere, accompagnati da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto** preventivo dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il Libro II° racchiude in un sol quadro le pagine in cui si deve trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il Libro III°, che è il **Libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni da *Carico e Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, dedotte dal giornale — I *Conti delle Spese generali* o *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del successivo Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto e d.

Dirigere le domande alla Tipografia G. Favale e Comp. DI TORINO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

ED ESTRATTO DI ATTI CIVILI

PROVINCIA DI CUNEO. — (19 Febbraio 1875).

Incanto in seguito ad aumento di sesto, di stabile caduto nella fallita di Siccardi Angelo fu Giorgio apertasi in Cuneo. Il notaio coll. Ludovico Borgarino residente in Cuneo notifica che stante l'aumento fattosi al lotto 3° dei beni caduti nella preindicata fallita, si procederà alla rivendita del detto lotto terzo alle ore 10 antim. del giorno 10 del p. mese di marzo e nel suo ufficio, cioè: pezza prato in territorio di Centallo regione Sagassi di ett. 1, are 50, cent. 60, irrigabile con acqua sorgiva, sul prezzo di L. 2461,67.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 41).

PROVINCIA DI TORINO — (20 Febbraio 1875).

Reincanto 16 marzo 1875 davanti il tribunale civile di Torino, dello stabile già spettante al sig. Vincenzo Lodovico Baldioli, al prezzo aumentato di L. 10,270, ed alle condizioni di cui in banco vocale.

Aumento di sesto scadente il 4 marzo p. avanti il tribunale civile di Pinerolo nel giudizio di subastazione promossa dalla Mensa Vescovile della Diocesi di Pinerolo contro Chiavassa Carlo fu Felice e Chiavassa Francesco fu Francesco quale esercente a debitore in un col Carlo Chiavassa residenti in Pinerolo, al lotto unico cioè un giardino e due case in Pinerolo, al prezzo di L. 12,200.

Direzione del Genio militare di Torino. — Avviso d'asta nel giorno 11 marzo 1875 alle ore 2 pom. per l'appalto dei lavori di rinnovazione dei pavimenti, di chiusure, e pel rinforzo di armature di solai nelle Caserme di S. Celso e S. Daniele in Torino, ascendenti a L. 22,000, da eseguirsi nel periodo di giorni 150. I fatali per il ribasso con minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 marzo 1875.

(Dal *Conte Cavour*, N. 51).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, ultima febbraio 18 19

Rendita 3 marzo pel corrente	Fr.	51 50	51 75
» » per marzo e aprile	»	51 75	52 —
» » pei 3 mesi da maggio	»	53 25	53 75
» » per maggio e giugno	»	52 50	53 —
Banca Sanarina 98 1/2	»	54 —	54 —
» » 1/2 disponibile	»	57 50	57 50
» Nuovo 3 disponibile	»	64 —	64 —
» rattenuto scritto	»	147 —	146 —

Liverpool, 19 febbraio (sera)

Cotoni — Vendita generale Balle 14000, di cui per la speculazione 3000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo — Prezzi sostenuti.
Importazione della giornata 12000.
N. Orleans 7 11/16 — Oomraw 5 1/16 — Bengala 4 7/16

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 68000, di cui per la speculazione 5000, per la riesportazione 8000, e per la consumazione 55000.
Importazione della settimana Balle 85000.
Deposito . . . . . » 778000.
Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI	— Middling Upland	Denari	7 10/16
»	— Nuova Orleans	»	7 11/16
EGIZIANI	. . . . .	»	8 12/16
INDIANI	— Broach	»	5 9/16
»	— Oomrawutte	»	5 9/16
SMIRNE	. . . . .	»	6 9/16
BRASILIANI	— Pernambuco	»	8 9/16
»	— Paranham	»	8 9/16
»	— Maceio	»	8 9/16
»	— Baya	»	7 9/16
BENGALA	. . . . .	»	4 9/16

Havre, 19 febbraio (sera)

Cotoni — Vendita Balle 600
Mercato calmo-sostenuto.
» — Luisiana disponib. per febbr. Fr. 93 50 — —

Manchester, 19 febbraio (sera)

Cotoni filati e Cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori sostenuti.
Cotone — Vendita Sacchi 680.
Mercato calmo.
» — Bahia non lavati da . . Fr. 92 — a 93 — —
» — Haiti S Marc a consegnare » 106 — — —

Marsiglia, 19 febbraio (sera)

Importazione — Importazione Kil. 14914
Vendita » 12400.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.